

**Air Piece. Dall'ecoacustica del paesaggio sonoro alla
Fantasia Sonora di Teatro Musicale**

di Francesco Mariano

Indice

- Biografia di John Heineman pag. 3
- Breve panoramica sulla nascita della soundscape composition. pag. 4
- Dalla soundscape composition alla fantasia sonora di teatro musicale
- Analisi di Air Piece di John Heineman pag. 7

Biografia di John Heineman

John Heineman (New York 1939) inizia lo studio del trombone presso il Mannes College of Music contemporaneamente allo studio della composizione, che continuerà a Roma perfezionandosi con Goffredo Petrassi. Si diploma alla Columbia University. Nel 1966 termina il corso presso l'Accademia Santa Cecilia, presentando la sua composizione orchestrale "Consequents" che viene eseguita dall'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia.

E' stato anche allievo di Elias Tanenbaum, Peter Stearns e Boris Porena.

"L'apprendistato con Tanenbaum ha travalicato però, per Heineman, i confini dello studio strumentale: allievo di Bohuslav Martinu, Tanenbaum era aggiornato sull'intero fronte dell'avanguardia storica europea (Bartók, Webern...) e sulle tendenze più recenti del jazz (Parker)," [Alessandro Mastropietro]

Già durante i primi anni di studio presso il Mannes College of Music è affascinato dall'improvvisazione e spesso durante i weekend invitava amici musicisti, Alex Hersenson (tromba) ed Andy Pagano (clarinetto), al college per sessioni di improvvisazioni ricercando particolari atmosfere.

Assiste personalmente a concerti di Charlie Parker, Clifford Brown durante la registrazione di "A Night at Birdland Vol. 1", John Coltrane con Thelonius Monk rimanendo fin dall'adolescenza affascinato dall'improvvisazione.

È tra i fondatori del Gruppo di Improvvisazione Nuova Consonanza col quale svolse attività concertistica fra il 1965 e il 1970 esibendosi in varie città europee incluso un concerto per elettronica ed improvvisazione al 31° Festival di Venezia della musica Contemporanea nel settembre del 1968.

Col Gruppo di Improvvisazione Nuova Consonanza registrò diversi LP (trombone e violoncello), ricordiamo Avant Garde vol. II, Gruppe II Gruppo, The private Sea of Dreams.

Ha collaborato con il teatro inter-disciplinario Gruppo Altro.

È autore, fra gli altri, di due lavori concettuali, Air_Piece (1970) e Very, Very Beautiful (1973), che sono considerati emblematici nel loro genere.

Dopo aver vissuto a Berlino, in Canada ed a New York, dal 1982 Heineman risiede stabilmente in Italia. Dopo una pausa di alcuni anni dalla musica si è riavvicinato suonando in prima persona prima il flicorno e poi il sax contralto.

Air Piece venne eseguito a Roma il 15 febbraio 1970, al Berliner Festwochen nel 1973 ed al Manhattan School of Music di New York nel 1974.

Sempre nel 1974 viene presentata Very, Very Beautiful, un'opera di John Heineman del 1974 che utilizza simili processi compositivi. Venne eseguito a Roma fra il 29 ed il 31 marzo 1974 in collaborazione con TEAM Roma al Beat 72.

Tra i vari riconoscimenti, ha ricevuto il Composers Award dalla Broadcast Music Inc. (1965) e un Rome Prize Fellowship presso l'American Academy (1967-69).

- Breve panoramica sulla nascita del Paesaggio Sonoro

Raymond Murray Schafer definì il soundscape come l'ambiente sonoro che ci circonda e nel quale viviamo così come viene percepito dalle persone che ne sono immerse. Potremmo definire anche il paesaggio sonoro come la colonna sonora della nostra vita, comprendendo nel paesaggio sonoro tutti i suoni che accompagnano la nostra esistenza, da quelli che intercettiamo involontariamente nelle attività quotidiane a quelli ai quali prestiamo maggiore attenzione come un concerto in un teatro.

Il suono può assumere differenti connotazioni: suono come fenomeno fisico oggettivo e suono come sensazione uditiva.

Tra gli organi sensoriali individuiamo nell'udito una doppia natura, udire come fenomeno fisiologico e ascoltare come atto intellettuale psicologico.

La capacità di ascoltare è un atto intenzionale e può essere sviluppata.

L'ascolto viene mediato dai presupposti storico-socio-culturali dell'individuo nel contesto in cui vive.

Il paesaggio sonoro è in veloce e continuo mutamento, i suoni si moltiplicano e spesso si standardizzano andando ad annullare caratteristiche tipiche di determinati paesaggi sonori. Possiamo parlare di un effetto di globalizzazione sonora.

Aerei, automobili, impianti industriali contribuiscono a compromettere sia il benessere psicofisico dell'uomo che ad annientare le unicità dei luoghi.

Presenza invadente di suoni per lo più a basse frequenze e di forte intensità rende sempre più omogeneo il paesaggio sonoro di diversi luoghi, andando ad annullare identità sonore territoriali.

Dalla soundscape composition alla fantasia sonora di teatro musicale

Air Piece è una fantasia sonora di teatro musicale con una trama e un proprio sviluppo.

Gli eventi sonori che si susseguono andranno a creare episodi di movimento alternati a fasi più tranquille, scene concitate e violente, vortici, momenti più statici, e repentini cambi di scena.

Possiamo certamente collocare Air Piece nella soundscape composition essendo al tempo stesso una delle prime composizioni di questo genere ed una sua evoluzione anticipandone certi sviluppi.

Come ben definito da Murray Shafer, la composizione del paesaggio sonoro esplora ed interpreta il suono degli ambienti.

In Air Piece l'ambiente sonoro ripreso è fuori dubbio parte di un paesaggio sonoro già rapidamente mutato ed in continua evoluzione.

Ci troviamo immersi in un'ambiente sonoro completamente trasfigurato, ci spostiamo all'interno di questo ambiente cogliendone le caratteristiche da differenti punti di ascolto.

Esposizioni nitide e schiette, riprese sonore immacolate, vere e crude, che si trasformano in sognanti vortici con richiami psichedelici grazie alle tecniche compositive messe in opera dall'Autore.

Air Piece induce anche l'ascoltatore a mettere in relazione il paesaggio sonoro presente, quello raccontato e sceneggiato, a quello che non è più, a quello da immaginarsi prima della trasfigurazione sonora che l'ambiente ha subito.

Possiamo soltanto immaginare come dovessero suonare i luoghi descritti in Air Piece soltanto un decennio prima delle registrazioni (l'aeroporto di Fiumicino fu costruito fra il 1958 ed il 1960).

Immaginare i suoni non è facile, e ci vorrebbero studi dedicati e approfonditi sulle capacità delle persone di immaginare suoni e saperli descrivere. Ancor più difficile è immaginare suoni che non si conoscono, anche presumendo (da fonti fotografiche, video o racconti scritti e orali) le sorgenti sonore presenti in un luogo, potremmo provare ad immaginare i suoni ma la mancanza di materiale sonoro certo resta una grossa carenza.

Quest'analisi di Air Piece evidenzia sia gli aspetti fisici acustici che la capacità di John Heineman di aver creato da questi eventi sonori un'Opera che è sia un documento sonoro che stimola ricerche ecosonologiche che un brano musicale che si evolve dalla rigidità della pura documentazione verso la creazione di una fantasia sonora di teatro musicale.

Come emergerà dettagliatamente dall'analisi che segue, sono presenti tre sezioni principali all'interno del brano che, richiamando un linguaggio teatrale possiamo riconoscere come scene.

La prima scena è in puro stile soundscape composition, con le riprese effettuate nell'arco di alcuni giorni all'interno e nei dintorni della pista dell'aeroporto di Fiumicino. Altre registrazioni vennero effettuate presso l'American Academy di Roma: la voce del bambino che pronuncia "de dah...", la voce di un pilota interpretata dall'artista visuale Jerry Kearns, la voce della prima moglie Lydia Heineman fino alla voce finale dello stesso Heineman.

Queste registrazioni sono frutto delle riprese effettuate a partire dalla primavera del 1969 seguite da centinaia di ore di ascolto ed editing in studio. Nella seconda scena il paesaggio sonoro viene elaborato attraverso filtraggi, loop e delay. In quegli anni l'influenza delle correnti sperimentali e

psichedeliche era molto forte, questa seconda scena ci trasporta in un “psychedelic trip” con le voci dei piloti in vortici di loop, effetti e distorsioni. Ricordiamo che proprio nel 1970, Timothy Leary, scrittore, psicologo e artista statunitense, promotore dell’uso di sostanze psichedeliche, evade dal carcere per fuggire prima ad Algeri poi in Svizzera. La sua risonanza arrivava forte anche a Roma. Per approfondimenti su Timothy Leary si rimanda comunque ad altre fonti.

Le registrazioni di questa sezione B provengono da una grande mole di nastri in archivi riservati ai quali Heineman aveva avuto accesso.

La terza scena è in prevalenza elettronica con un intermezzo di voci in loop e suoni di aerei. In questa ultima sezione è stato utilizzato un sintetizzatore analogico valvolare Synket (‘Synthesiser-Ketoff’) progettato da Paul Ketoff, ingegnere del suono per RCA e attivo a Roma presso Cinecittà Film Studios. Il Synket era di produzione artigianale e praticamente ogni modello commercializzato era un prototipo in quanto in continua evoluzione fra il 1965 ed il 1976.

L’interdisciplinarietà di Air Piece ci porta ad evidenziare anche i seguenti binomi che caratterizzano rapporti nel brano:

uomo - ambiente
uomo - velocità (tecnologia)
velocità (tecnologia) - ambiente
ambiente - musica
musica - tecnologia

Una netta distinzione suoni concreti-suoni elettronici contrappone le prime scene, esclusivamente composte da riprese ambientali, alla terza quasi esclusivamente elettronica.

Interessante anche seguire come lo sviluppo della voce umana attraverso le diverse scene faccia emergere il rapporto fra l’uomo e questi cambiamenti, evidenziando come sia l’uomo stesso vittima e causa di una trasformazione sonora. La voce umana è presente nelle diverse scene assumendo aspetti e significati differenti.

Nella prima scena l’uomo è immerso nella densa grana sonora uniforme, contribuisce a crearla quasi inconsapevolmente, ne è vittima. Nella seconda troviamo una evoluzione verso velocità supersoniche con l’uomo consapevolmente protagonista. Nella terza scena, come i titoli di coda del cinema, troviamo la voce rassicurante dell’Autore che chiude la fantasia di teatro sonoro mentre cala il sipario.

Analisi di Air Piece

Air Piece è un brano composto da John Heineman nel 1970 effettuando riprese sonore nell'aeroporto di Fiumicino e nei suoi dintorni ed ha una durata di 13'08".

Presso lo Studio di Musica Elettronica "G. Rossini" di Pesaro ne è stata fatta una versione Stereofonica dalle originarie registrazioni su quattro tracce, completando le riprese effettuate a Fiumicino con registrazioni di archivio (voci di piloti, torre di controllo e Frecce Tricolori) e l'utilizzo di elettronica. Per effettuare l'analisi del brano sono state individuate tre macrosezioni che chiameremo A, B, C. In ogni sezione saranno evidenziate delle sottosezioni (a1,a2,a3,...b1,...).

Queste ripartizioni sono state determinate per coerenza di eventi timbrici, evidenziando nel tempo la presenza delle varie differenti sorgenti sonore, individuando gli assemblaggi eseguiti in fase di montatura-composizione, nonché suddivisioni di carattere più soggettivo e suggestivo, riferendo sempre dei chiari parametri evidenziati dalle immagini dello spettrogramma. Come una sorta di guida all'ascolto sono stati inseriti screenshot di spettrogrammi, ricavati utilizzando il software Sonic Visualiser della Queen Mary University of London, che evidenziano i passaggi salienti messi in evidenza in questa analisi.

Sez. A 0'0" - 3'12"

Esposizione dell'ambiente sonoro. Aeroporto di Fiumicino.

Sez. B 3'12" - 8'30"

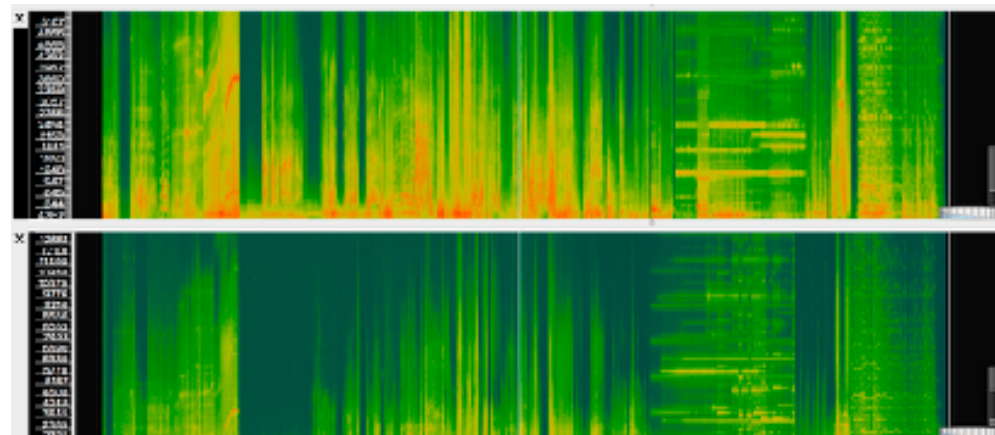
Aerei. Decolli, atterraggi. Piloti, Frecce Tricolori, bang sonico.

Sez. C 8'30" - 13'08"

Elettronica, voce dell'autore.

A_____B_____C_____

Le tre sezioni principali.

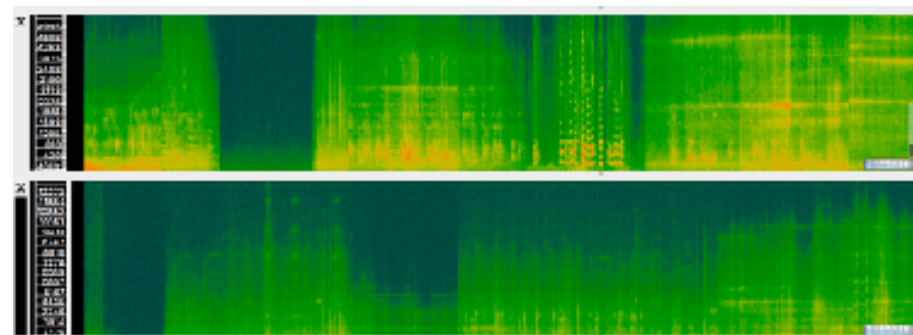


Sez. A

Esposizione dell'ambiente sonoro.

Toniche: motori, turbine, folla all'interno di un aeroporto,
Segnali: voce di speaker, pilota

a1_____a2_____a3_____



Sez. A
Panoramica

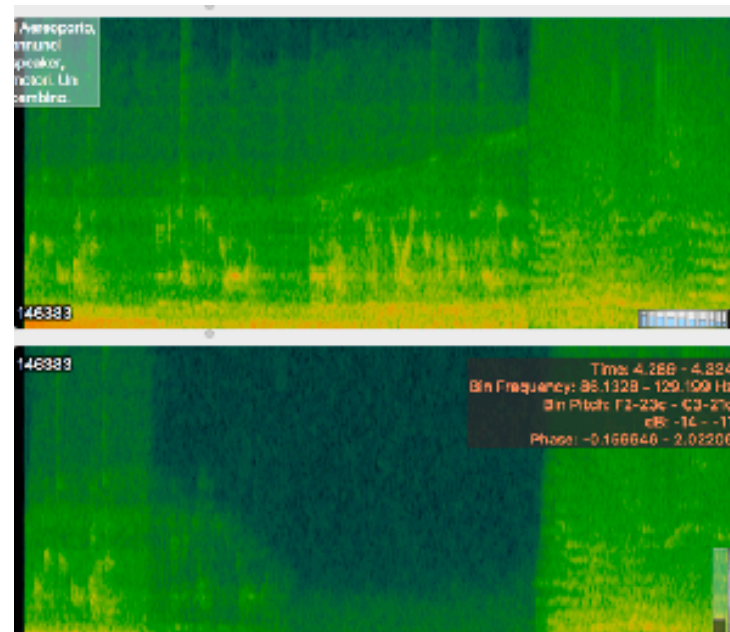
Fig. 2

a1) Terminal Fiumicino

Time 0.00

Il brano inizia con un forte motore di automobile, molto ravvicinato e presente. E' in fase di rapido decadimento e lascia subito spazio all'ambiente circostante.

La voce di uno speaker diffusa da altoparlanti diviene più nitida, si evince la pronuncia francese anche se non si riesce ad intenderne il significato. Ci troviamo quindi nell'area dell' aeroporto di Fiumicino il cui paesaggio sonoro, insieme all'ambiente circostante, verrà descritto nella prima parte del brano.



Il motore iniziale molto intenso
In evidenza le frequenze fra
43 e 250 Hz con valori fino a
-12dB che decadono
rapidamente.

Time 5,845

Il motore dell'automobile decresce rapidamente e nel medesimo evento sonoro percepiamo delle turbine in lontananza con suoni acuti che procedono in un glissando ascendente fino a 3600Hz con intensità deboli ma comunque ben percettibili (-31 dB).

a2) Annunci

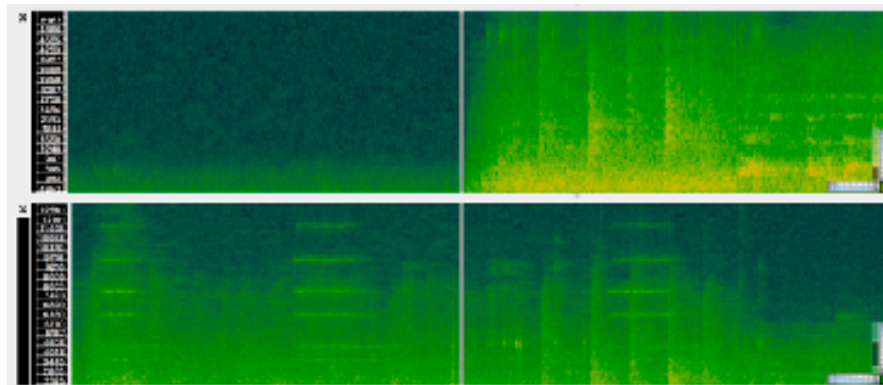
Time 12.00

Termina il glissando delle turbine e si apre uno spettro più ricco in estensione di frequenza.

Ci troviamo all'interno dell'aeroporto e la voce di uno speaker risente chiaramente degli effetti del riverbero tipici di grandi spazi chiusi. A 17,250 riconosciamo una voce, con un accento ritmico-melodico, ripetuta con un delay di 500 ms (inizia a 17,250 sul canale sx per ripetersi a 17,7500 sul canale dx).

Time 23.700 - 33.100

Tre squilli di telefono si susseguono producendo una serie di parziali superiori ben distinguibili dallo spettrogramma.



Squilli di telefono sul canale sinistro. I primi due sul canale sinistro, il terzo, mascherato, anche sul destro. Il rumore di fondo maschera le parziali sotto i 3700 Hz.

a3) Annunci partenze

Time 33,100 - 1'36"
(Solo dal canale destro)

Voce dello speaker:

"Karachi, Calcutta, Bangkok, Hong Kong e Tokio. Verrà chiamato tre 5 minuti all'uscita numero cinque".

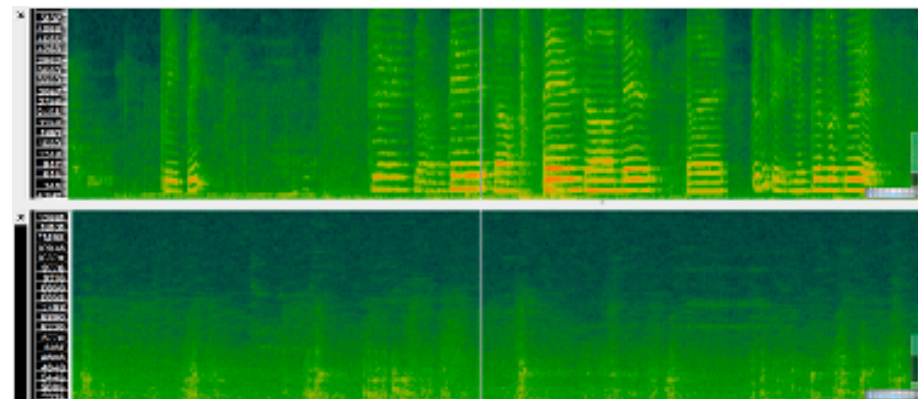
Dal sottofondo una turbina di un motore intorno ai 3000Hz, definiamo queste turbine come delle toniche che ritroveremo sovente nel corso del brano.

Intanto continua la voce dello speaker

46" May i have your attention please",

49" Jal, Japan Airline inform that flight number 452

53" to Cairo, Karachi sentiamo, in primo piano e ravvicinata, la voce di un bambino, quasi a intonare un frammento di melodia. "Dee dah, dee dah, de dah...de dah...de d...". E' completamente inaspettata dagli eventi che si sono fino ad ora susseguiti, e crea un forte distacco dal paesaggio sonoro che si va delineando. E' in primo piano e il suo distacco ci porta lontanissimo.



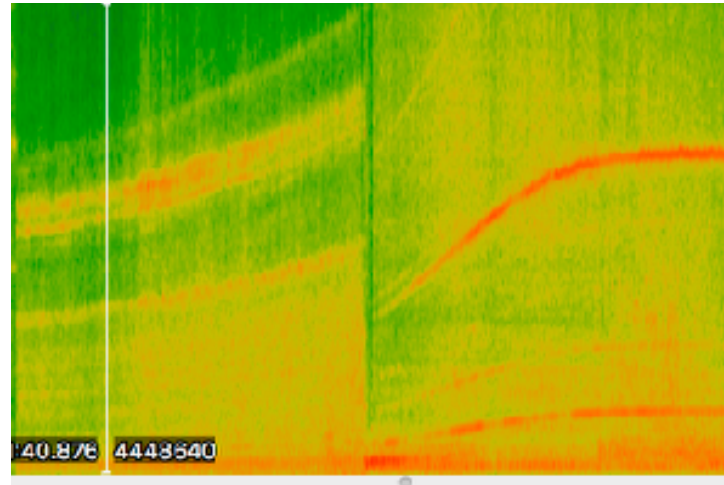
Segnali.
La voce del
bambino
(time 56.700)
con le
armoniche
superiori in
chiara
evidenza.

Nuovi segnali si susseguono: gli annunci continuano con la voce di un altro speaker fino a lasciar spazio a turbine e motori che da toniche diventano soliste in un crescendo che si sviluppa fra 1'06" e 1'36".

a4) Turbine e motori a reazione

Time 1'36" - 2'09"

Rapido crescendo di turbine e motori a banda larga chiude la sezione A con le toniche sul fondo sempre presenti. L'accensione di un motore avvia un nuovo glissando di turbine che salgono rapidamente di frequenza e intensità terminando improvvisamente con un taglio netto.

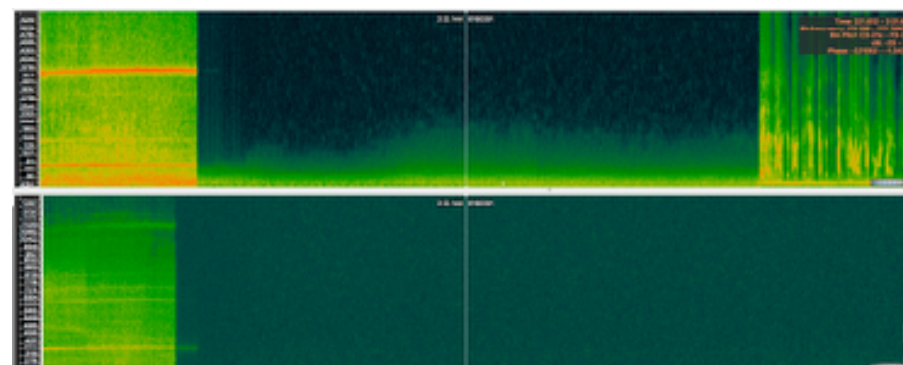


Il glissando ascendente di turbine e motori, prima di tipo esponenziale poi di tipo logaritmico, con un incremento di intensità che arriva ai -7 dB.

a5) Aerei in volo. Tranquillo.

Time 2'09" - 2'30"

Una caduta nel vuoto arriva al termine del lungo crescendo precedente. Restano improvvisamente soltanto i motori, che adesso, con andamento costante, ci sembrano tranquilli e silenziosi. Un breve momento di tranquillità con le sole toniche fino alla comparsa di nuovi segnali.



La fase più tranquilla con la tonica dei motori sempre presenti. Un suono molto cupo e stabile con un centro banda intorno ai 170 Hz e un'intensità di -19 dB.

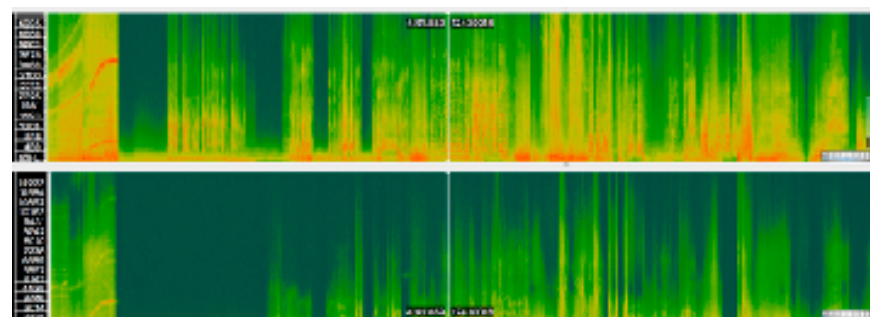
Sez. B

In volo. Piloti, torre di controllo, acrobazie, bang sonico.

Toniche: motori, turbine, automobili,

Segnali: voci piloti in volo, voci da torre di controllo, voci in loop, bang sonico,

Questa sezione è un viaggio onirico dell'uomo in un caleidoscopio di velocità. Le voci dei piloti in volo che si rincorrono in vorticosi canoni lasceranno a poco a poco spazio alle turbine ed ai motori a reazione alternando eventi sonori di quiete ad eventi molto concitati e violenti come i bang della rottura della barriera del suono. Siamo in balia degli eventi che si susseguono, fasi di riposo si alternano a sogni psichedelici che trasportano l'ascoltatore oltre il solito.



Sez. B
Panoramica

b1)

Time 3'12" - 3'18"

Nuovo breve momento di tranquillità con le sole toniche di motori in volo.

a6) Jerry Kearns voce del pilota

Time 2.30 - 3'12"

2'32" Messaggio di benvenuto del pilota *"good evening ladies and gentlemen this is your pilot speaking, i trust that your departure from L.A. was a comfortable one"*. Nel sottofondo la tonica, motore di aereo in volo, con andamento costante.

2'38" Comunicazioni radio del pilota *"Ah, we're looking forward to a very pleasant flight tonight, as we check the weather, we see no foreseeable problems as far as turbulence goes"*

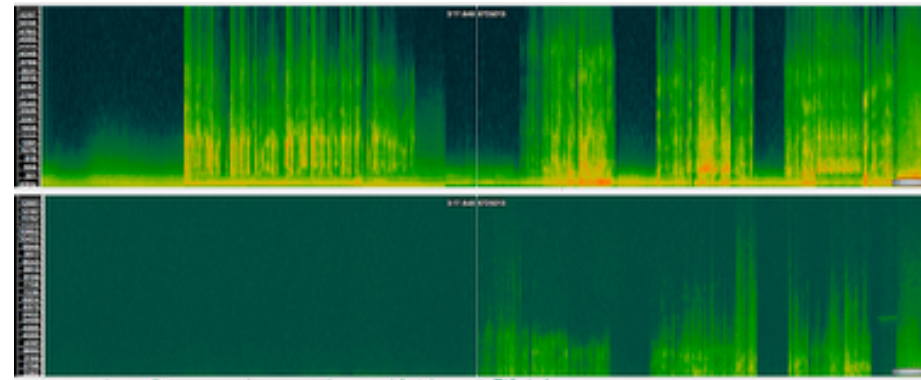
2'48" *Our flight to Albuquerque should take approximately an hour and a half, to an hour and thirty-five minutes*

2'55" *Ah, we hope you can settle in and relax and enjoy the trip. Please undo your seat belts.*

3'01" *"I will cut back in later if any interesting sites - ah pass by - ah below us as we continue our journey"*.

Jerry Kearns, artista visuale ed amico di John Heineman registrò questi dialoghi presso l'American Academy.

"Kearns spontaneously was able to imitate a typical American mid-western accent (perfect for the pilot's intervention on board a plane that I was looking for)" email di Heineman a me. "That recording helped to shape the direction of the piece, triggering the idea of psychedelic effects - of variable speed, break-up of his speech (use of filters etc.) suggesting various contrapuntal voice-over techniques (*the settle-in and relax and enjoy the trip* - triggering psychedelic effects idea - the comic-like effect of his voice slowed down to mimic an inebriated pilot)."

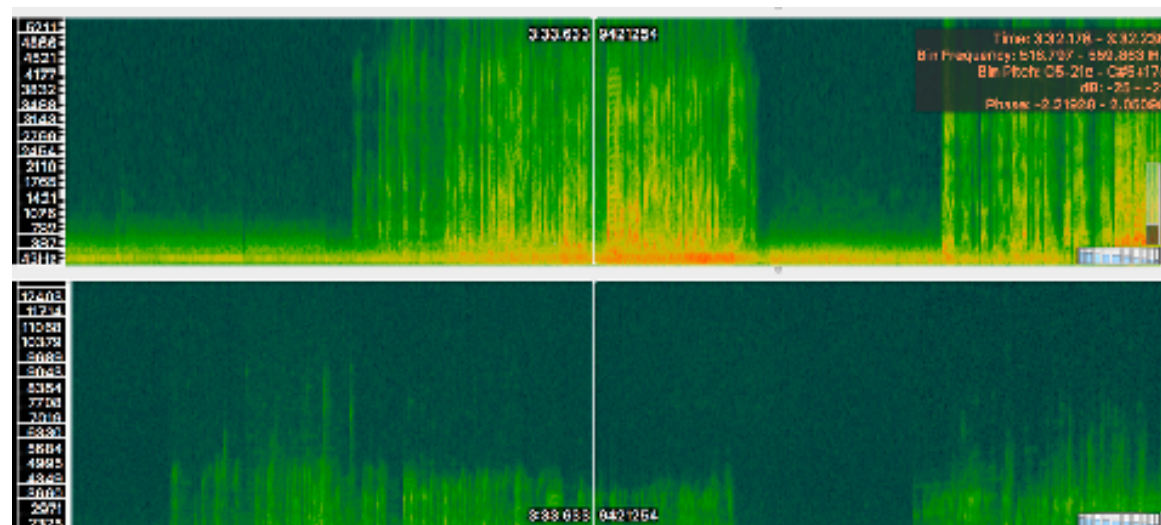


Eventi di
sole toniche
alternati alle
voci dei
piloti.

b2) Segnali. Imitazione a 4 voci.

Time 3'18" - 3'39

Voci di piloti in loop creano dei vortici in crescendo.
Sopra al costante sottofondo dei motori degli aerei, le voci si muovono
velocemente creando un movimento vorticoso, un richiamo psichedelico in
contrasto con la stabilità dei motori degli aerei in volo.



b3)

Time 3'39" - 3'46"

Ritorno alle toniche. Eventi placidi coi soli motori ad andamento costante.

b4)

Time 3'46" - 4'01"

Ripresa delle voci di piloti che si susseguono in loop.

b5)

Time 4'01" - 4'06"

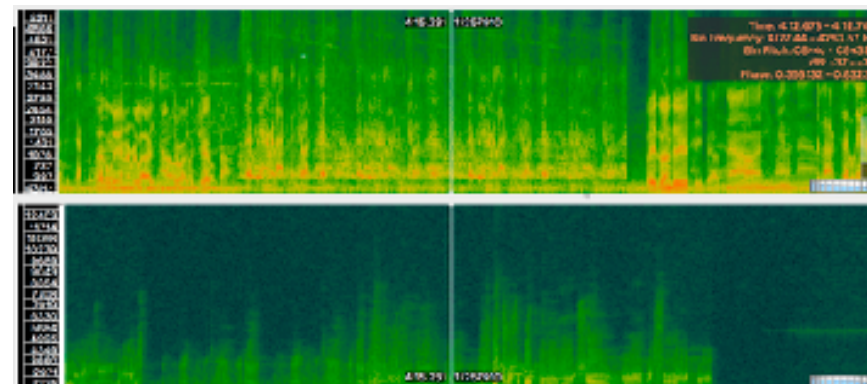
Tranquillo. Toniche di motori in volo.

b6)

Time 4'06" - 4'23"

Ultimo episodio di alternanza fra eventi di toniche di motori e voci messe in loop.

".....Settle in and relax and enjoy the trip"



Si notano dallo spettrogramma dei chiari segnali a banda stretta che si muovono in glissandi discendenti (da 4800Hz a 4350Hz).

b7)

Time 4'23" - 4'33"

Toniche di motori in volo molto intense alle basse frequenze.

b8) Alfabeto militare

Time 4'33 - 5'24"

"Roger fox baker baker dog Quinn, you are clear to descend to two thousand feet...and check your finny fox fox one zero one seven point two".

Si susseguono comunicazioni fra piloti e torre di controllo in alfabeto militare.

"Give us a call when 3 miles out, over.ah c"

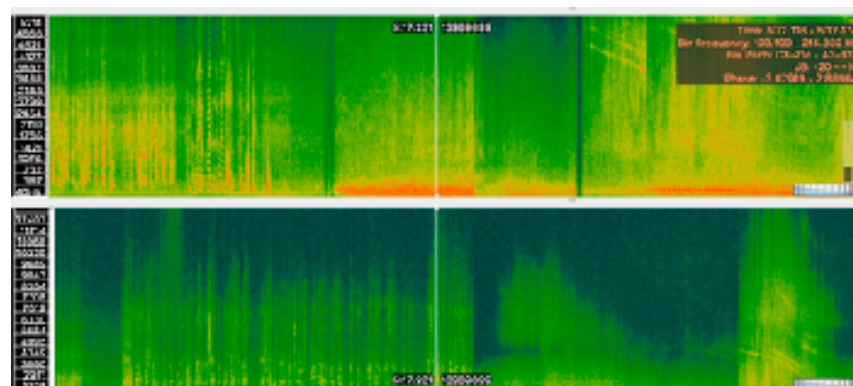
Seconda voce *"...Roger, Fox, Baker, Baker Dog Quinn..."*

Si distinguono i segnali della voce dei piloti, che si ripetono in loop e si sovrappongono in canone, con il caratteristico fruscio di fondo a banda larga delle comunicazioni radio.

5'10" *"Check your Finny FOX FOX 1017.2 "*

..."Give us a call when 3 miles out, over".

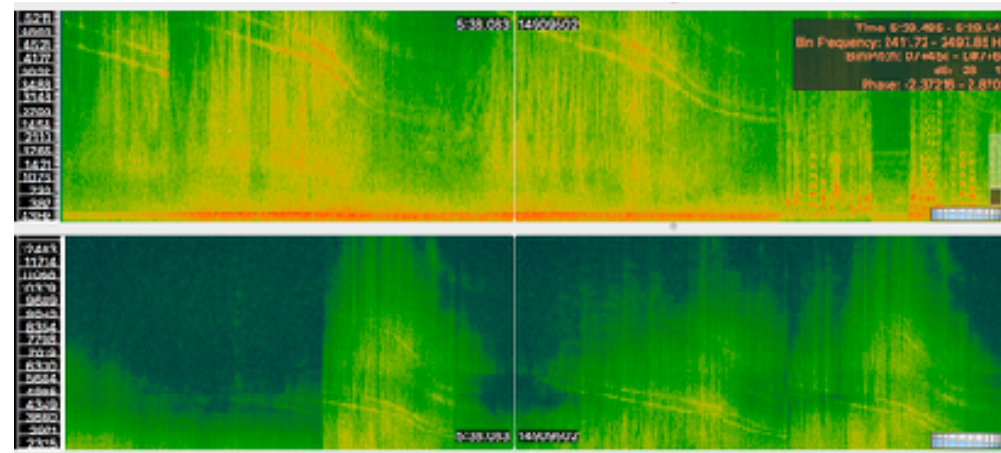
Al 5'12" una tonica molto intensa mentre continuano le comunicazioni fra piloti e torre di controllo.



b9) turbine, motori a reazione.

Time 5'24" - 5'46"

Forti segnali a banda stretta, in molteplici glissandi discendenti.



Segnali di turbine con le toniche dei motori molto intense (-7 dB)

b10) Esibizione delle frecce tricolori dell'Aeronautica Militare.

Time 5'46" - 6'04"

Uno speaker comunica da altoparlanti in luogo aperto

"E' già sul campo la pattuglia italiana"...

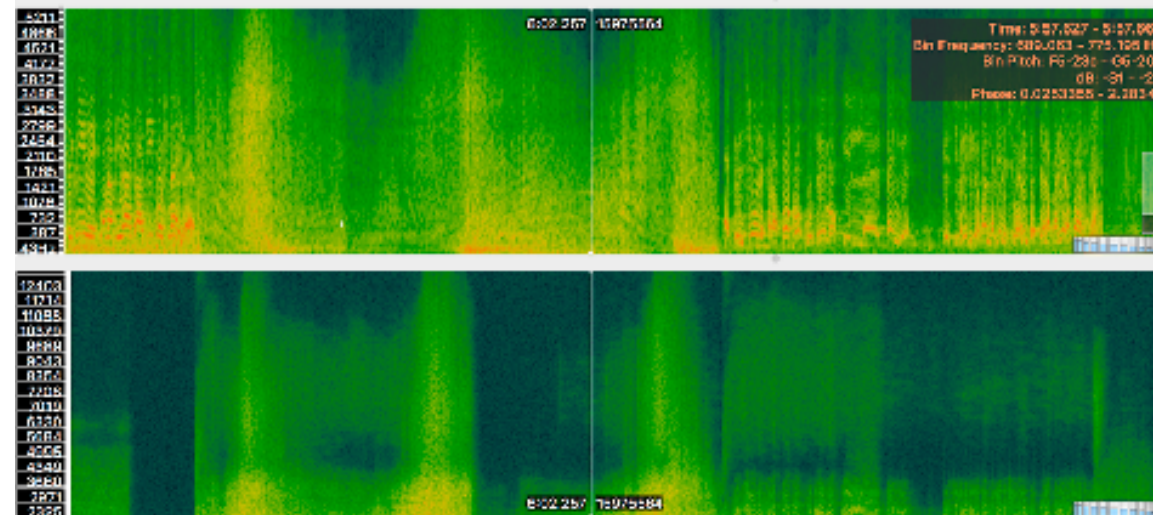
"...sta per eseguire una virata di tipo Schneider...si portano nuovamente sul campo per eseguire una virata tipo Schneider".

La virata di tipo Schneider è una particolare manovra effettuata da un passaggio del così detto "solista", imprime all'aeroplano un movimento ondulatorio.

La manovra viene generalmente effettuata in configurazione di atterraggio ed a velocità prossime a quelle dello stallo.

Nella formazione ogni velivolo ha un ruolo ben preciso, che ogni pilota osserverà per la sicurezza e la riuscita dell'evoluzione. (Da notare le analogie fra la terminologia in uso nelle acrobazie aeree e quella musicale. La formazione, il solista, looping, bang sonico, formazione a cardioid).

I rapidissimi passaggi degli aerei creano degli spettri a banda larga che crescono e decrescono

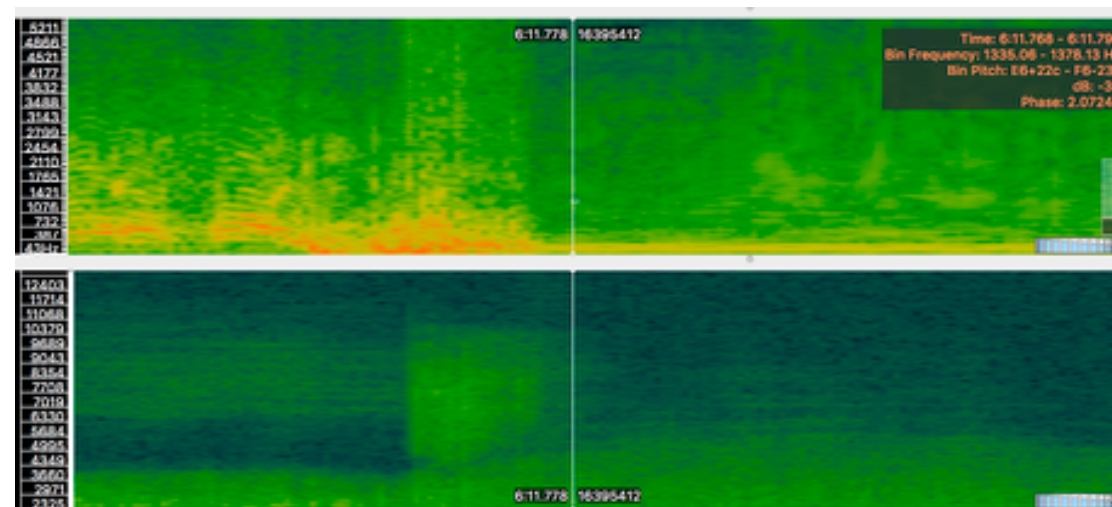


rapidamente. Dallo spettrogramma in figura possiamo chiaramente identificare tre passaggi fra 5'55" e 6'04.

b11) Bang sonico

Time 6'04" - 6'11"

“Attenzione, fra poco udremo il bang che si verifica quando avviene il superamento della barriera sonora” (Fig.).
Invece che il bang sonico sentiamo però un boato non troppo intenso e di breve durata.



b12) Piloti torre di controllo

Time 6'12" - 6'35"

Motori in volo, dialoghi fra torre di controllo e piloti che si sovrappongono.

"...i'll be over in about, ah, 3 minutes, 4 minutes, over"

"...Able Dog Charlie, Roger, we are standing by waiting your call when reaching Cittavecchia, over"

"ah, my position is ? ah' ventuno decon, over"

"Roma approach 119.1, over"

"Request your altitude, also, over"

"Altitude 4,500 feet"

"ah, Fox, Baker, baker, dog"

b13)

Time 6'35" - 7'02"

"Hanno compiuto il primo looping" voce di un cronista che commenta le manovre aeree delle frecce tricolori e annuncio di un nuovo bang sonico molto forte in una banda fra 40Hz e 180Hz con intensità fino a -6 dB.

"...jet 84F effetteranno la superamento della barriera del suono"

"... e fra poco udremo il bang...secondo bang".

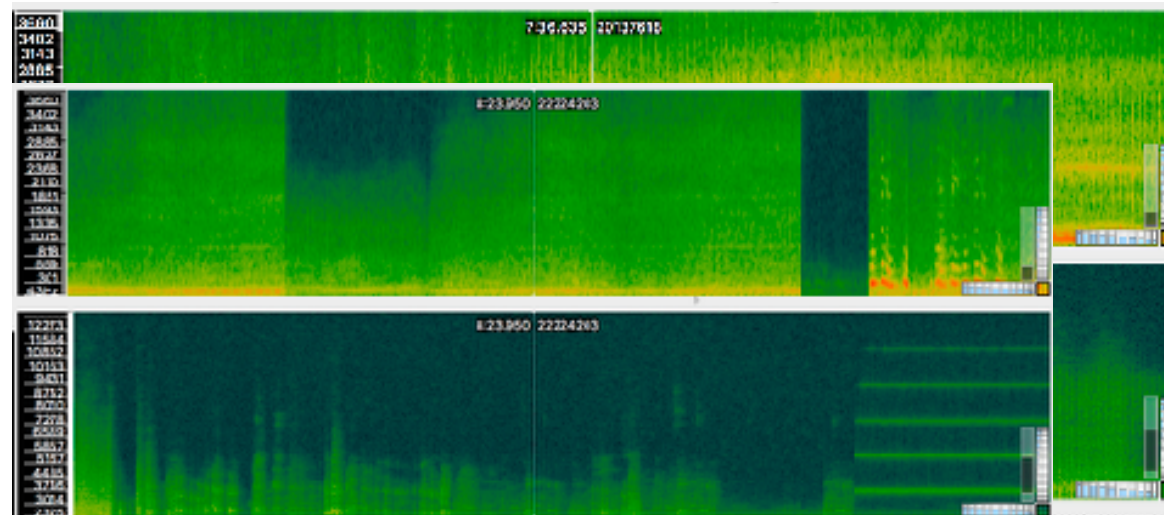
Questa fase violenta si chiude col suono di turbine che ci passano vicino velocemente creando brevi glissando discendenti di forte intensità.

b14)

Time 7'02" - 7'46"

Si apre una scena coi soli motori protagonisti. Si tratta di motori di diverso tipo, e rotori di elicotteri.

Come si nota chiaramente dalla parte destra dello spettrogramma, il suono dell'elica descritto da fitte linee verticali a banda larga. Alle basse frequenze sempre le toniche dei motori molto intense.



b15)

Time 7'46" - 8'29"

Si alternano momenti di distensione a episodi con motori di diversi tipo, ma non più aerei supersonici.

A 8'03" una voce di donna che ride sul solo canale sinistro e si sviluppa in una risata frammentata, isterica e compulsiva che, mixata ai motori, si evolve in un frammento melodico chiudendo la lunga sezione B.

La voce sul canale sinistro che chiude la sezione B con un frammento ritmico melodico ripetuto: "Keep singin' keep singin'".

Si tratta della voce di Candy Wechsler che ci porta in una fase transitoria proiettandoci, dall'oscura e minacciosa scena che si sta concludendo, alla lucente scena finale.

Sez. C

Nella terza scena suoni elettronici lineari, definiti e costanti si contrappongono allo scenario visto nelle prime due scene. Qui sono brevi loop di voci residui della scena precedente in una sorta di breve ostinato. Dopo il lungo viaggio è un ritorno alla realtà. Ritorno che prende forma inizialmente con suoni quasi puri per poi evolversi in spettri più complessi.

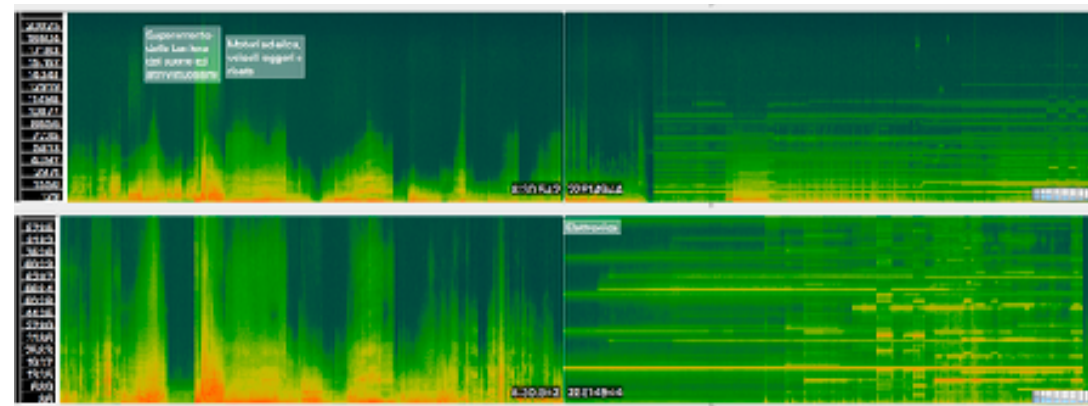
accompagnato dalla voce dell'autore che ringrazia e accompagna la chiusura del sipario. Un atterraggio su territori più convenzionali che porterà d una la dimensione che si crea nell'ultima scena ci riaccompagna alla realtà.

c1) Synket

Time 8'30" - 10'44"

I suoni del Synket aprono lo scenario unendosi al loop della voce che ripete "Keep singin' keep singin'".

Al time 8'53" termina il loop della voce ed anche sul canale destro iniziano i suoni del Sintetizzatore. Una trama sempre più densa di suoni crea linee melodiche e battimenti, intermittenze, accordi e grumi che si evolvono e si intersecano.



L'ingresso dell'elettronica col sintetizzatore Synket.

c2) You can hear it now

Time 10'44" - 11'13"

Una voce di donna ripete in loop "you can hear it now" e quella di un uomo si sovrappone rispondendo "hear what?" .

c3)

Time 11'13" - 11'35"

La voce di donna pronuncia "the Jet" e si apre un sottofondo già visto in precedenza, quello dei motori a reazione. Un dejavu che ci riporta ad un già vissuto, una nuova breve ricaduta onirica.

c4)

Time 11.35" - 12'23"

Una melodia che arriva da lontano scorre anticipando la calata del sipario. Un delay ed un reverbero muovono questa melodia semplice e malinconica in re minore che cresce, si sposta, si rincorre con gli ultimi ricordi dei motori degli aerei. Gli aerei leggeri sembrano girare in armonia con la melodia sullo sfondo, un richiamo al cinema di Fellini.

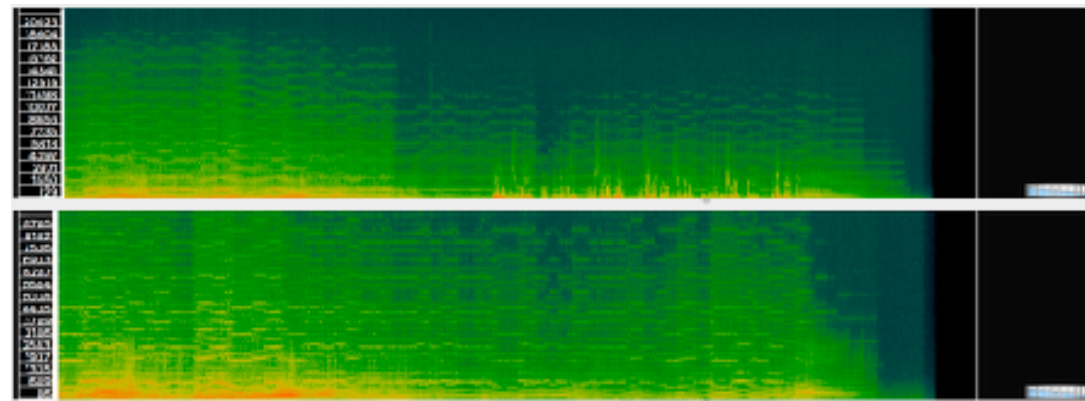
c5) Titoli di coda

Time 12'23" - 13'08"

Come i titoli di coda di un'opera visuale entra la voce dell'Autore. E' il commiato dopo questo bel lungo viaggio in cui momenti di lucidità militare si sono alternati a scene oniriche.

*“Good evening ladies and gentlemen, ah, this is your composer speaking, ah,
we hope you’ve enjoyed the composition,
ah, as much as the technician and I have enjoyed doing it.
I’d like to thank you very much for your
participation here tonight
ah, would just like to wish you a very good evening and a very pleasant
journey ahead, Thank you”.*

La voce di Heineman insieme al Synket nella coda finale



Un brano che apre a nuovi stili compositivi, mantenendo all’interno chiare
matrici di stamppo musicale tradizionale che ne fanno una Fantasia sonora di
teatro musicale.